



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Abruzzo  
nel terzo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

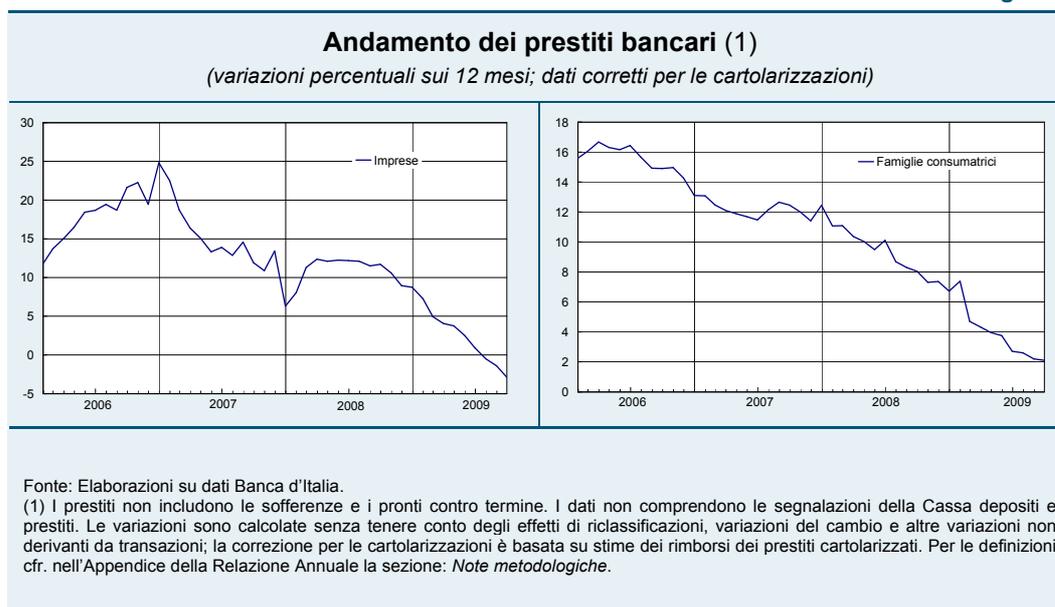
# L'andamento del credito in Abruzzo nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia – Corso Federico II, 1 - 67100 L'Aquila – tel. 0862 48791

## Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per gli effetti contabili delle operazioni di cartolarizzazione, sono risultati in lieve flessione (-0,2 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (a giugno erano cresciuti del 2,4 per cento; tav. a1). Tale andamento ha riflesso la dinamica dei finanziamenti alle imprese, diminuiti del 2,9 per cento, una riduzione superiore a quella rilevata in Italia; il tasso di espansione dei prestiti alle famiglie consumatrici è calato al 2,1 per cento dal 2,7 per cento di giugno (fig. 1; tav. a1).

Figura 1



A livello settoriale, si è accentuata nel trimestre la contrazione del credito al settore manifatturiero (-8,9 per cento non correggendo per gli effetti delle cartolarizzazioni; tav. a2). La crescita dei prestiti si è pressoché azzerata nel comparto dei servizi (dal 3,2 allo 0,1 per cento) mentre si è ridotta in modo meno marcato in quello delle costruzioni (dal 3,0 al 2,4 per cento).

In linea con l'andamento nazionale, si è contratto il volume dei finanziamenti alle imprese di più grandi dimensioni (-3,6 per cento); i prestiti alle aziende con meno di 20 addetti hanno rallentato all'1,3 per cento (dal 4,0 per cento di giugno).

Nel trimestre in esame è proseguita la diminuzione dei tassi di interesse attivi a breve termine praticati alla clientela regionale (dal 6,1 al 5,7 per cento). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è sceso al 3,6 per cento (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è risultato complessivamente pari al 2,2 per cento, superiore al dato nazionale e in peggioramento rispetto a giugno (1,7 per cento; tav. a3). Vi ha contribuito soprattutto l'incremento registrato per le imprese (dal 2,0 al 2,7 per cento); il tasso di ingresso in sofferenza è aumentato in misura più contenuta per le famiglie consumatrici (all'1,3 dall'1,1 per cento di giugno).

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

A settembre il tasso di interesse praticato sui conti correnti si è attestato allo 0,5 per cento (0,6 per cento a giugno; tav. a6).

Il tasso di crescita dei depositi bancari totali (3,6 per cento) è risultato inferiore alla media nazionale e invariato rispetto al trimestre precedente; la componente relativa alle famiglie consumatrici ha accelerato al 6,8 per cento, mentre hanno continuato a ridursi i depositi delle imprese (-5,6 per cento; tav. a4).

A giugno 2009 operavano in regione 54 banche attraverso una rete di 705 sportelli; di questi, 342 erano di pertinenza di intermediari con sede in Abruzzo (tav. a5).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI		Totale (2)	
		di cui:	
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Dic. 2008	7,0	6,7	8,7
Mar. 2009	4,0	4,4	4,1
Giu. 2009	2,4	2,7	0,9
Set. 2009	-0,2	2,1	-2,9

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI		Totale				
		di cui:				altre imprese (3)
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	
Dic. 2008	9,5	8,4	12,0	9,9	6,7	0,4
Mar. 2009	4,7	2,0	6,0	6,4	2,8	5,3
Giu. 2009	1,5	-1,5	3,0	3,2	4,0	0,7
Set. 2009	-2,4	-8,9	2,4	0,1	1,3	-3,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,5	0,9	1,8
Mar. 2009	1,7	1,0	2,0
Giu. 2009	1,7	1,1	2,0
Set. 2009	2,2	1,3	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,7	2,2	3,6	3,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,2	4,1	5,6	6,8

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Struttura del sistema finanziario***(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	55	55	54
di cui: <i>con sede in regione:</i>	14	14	14
<i>banche spa (2)</i>	6	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	8	8	8
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	699	704	705
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	328	338	342
Comuni serviti da banche	172	172	172

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 30/6/2009. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,16	6,78	6,05	5,66
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,30	4,86	4,24	3,60
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,80	1,01	0,62	0,47

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.